

ducati 4000 su l'incanto, voleno queste dechiaration, qual fono fate.

*Item*, comesseno a li Avogadori extraordinarii certe partide di Provedadori di le biave, di pizzoli uno per ster. Tolto, etc.

*A dì 8.* Fo letere di Roma. Et vene in Colegio domino Zuan Zorzi da Dresano orator dil Papa, dicendo aver auto uno brieve dil Pontifice zereha queste nove intese di turchi, che sono di grandissima importantia, et doveriano mover li principi christiani a esser uniti.

*Di Roma, di l'orator nostro, di 28.* Come eri a hore 22 intrò il Papa in Roma, per la porta di Belveder. Li andò contra pochi di soi cardenali, per esser venuto repentinamente. Et tutto ozi atese dar audientie a so' sorele e done parente; poi mandò per el cardenal Remolino et l'orator yspano con i qual si ha doluto dil caso seguito a Fermo, che par Mutio Colona sia intrato et cazato fuora la parte Ursina, et par lo voy dar et meter soto il duca di Urbin so nepote; e cussi va li pensieri di principi christiani. El qual ducha magnifico Lorenzino sta in leto per la piaga di piedi, non pol cavalchar, de che si duol assae, vol andarlo a visitar; qual *etiam* mal volentiera vol visitation. Li oratori francesi si fanno molto avanti col Papa, et dicono in la prima sessione voleno confirmar la pragmatica. Scrive, doman anderà dal Papa a comunicarli le nove di Costantinopoli.

*Ozi l'orator de Ingaltera mi ha dito aver letere dil Re suo: come era zonto li frate Dionisio Memo, qual li piacque assae, et lo ricomanda a la Signoria. Et come el Sedunense, cardenal sguizaro, era zonto in Ingaltera, poi anderà in Fiandra. Ozi un zentilhommo di Napoli è stà a visitar esso orator nostro, qual li ha dito li baroni di Napoli stanno malecontenti di lo apontamento fato tra la Christianissima Maestà e lo Catholico re, et li anzuini e ragonesi, per le raxon ut in litteris.*

*Dil dito, di 29.* Ricevete nostre di 25, con l'avis dil confilto ha fato il Signor turco el Soldan etc. Fo dal Papa, dove erano li cardenali Medici et Gibo, et prima li fe' lezer la letera di la Signoria nostra, li scrive debbi comunichar tal avisi a Soa Santità, *demon* feli lezer li sumarii tutti. Soa Santità in gesti quando intese la creation di do oratori al Signor turco; pareva *licet* dicesse non si fosse constreti a far cussi. Et poi fono su vari ragionamenti di tal materie, dicendo il Papa: « Dio perdoni al re di Romani, Col so mal governo ha ruinato la christianità con questo voler Verona. Avemo voluto far questo acordo con darli più danari di quello se li darà adesso;

non volse farlo ». E l'orator rispose era vero, e che Soa Santità ne deva una parte, è miera di ducati, dil suo. Il Papa disse ha malissimo governo. Poi li disse saper l'acordo si trata per via dil re Christianissimo con il Catholico re, con dar a dito re di Romani ducati 200 mila, *videlicet* 100 mila la Signoria et 100 mila il Christianissimo re di sconto, et lassi Verona a la Signoria. E disse tien, l'Imperador predito non voy acordo, nè il re d'Ingaltera et forse il Catholico re, dicendo: « Saria mejo per la christianità che l'andasse in paradiso ». A dì 8 di questo, il Sedunense fo in Fiandra, e benchè monsignor di Clevers, che governa il Catholico, sia intento a l'acordo, pur è da dubitar. Poi disse: « Hessendo a Corneto, avese mo questo aviso dil Turco al contrario; poi da Ragusi avese mo altri avisi, ma non li credevemo aspetando avisi di Venecia. Hora che li havemo visti, li credemo », et li domandò la copia di sumari. L'orator disse non poteva darli; pur daria sumarii senza nominar chi scrive, nè li darà sumario di la letera dil baylo da Costantinopoli, di le galie etc. Poi l'orator scusò la Signoria, se a la venuta di domino Zuan Zorzi da Dresano non erà stà honorato come nontio di Soa Signoria, perchè vene senza saputa. Et quanto a li canevi, erani contenti farli far in l'Arsenal nostro e lavorarli come li nostri, volendo Soa Santità. Zerca la cosa di Fermo, il Papa dubita spagnoli non lo vogliono tuor. *Item*, parlò zereha l'abadessa di Padoa etc. Soa Santità comesse la cossa al cardenal Santi Quatro Coronati.

*Dil dito, di ultimo.* Questa nuova turchesca à dato molto a parlar a la corte. Il Papa sta con timor, e si dice Soa Santità, si la Signoria avesse Verona, saria libera da poter far etc. Poi l'orator nostro visitò monsignor di Lodeva e lo episcopo di Samalò oratori francesi, stanno vicino a lui per aver tolto una casa per dì e per hora. Li disseno esser stato col Papa, qual li disse saria bon far una liga, Soa Santità, il Christianissimo, la Signoria et sguizari. Ursini si ha sono reintrati in Fermo, ferito et chi dice morto Mutio Colona. *Item*, scrive, uno homo dil principe di Bisignano è venuto a trovarlo, dicendoli suo fradelo signor Honorato si conzerà con la Signoria nostra con homeni d'arme, et ha il modo averli presto da 60 in 70; sichè ha dito aviserà etc.

*Dil dito, di 2.* Ricevute letere nostre di 23 in materia di sali sono retenuti a Mantova, mandò il secretario a parlar a Francesco Armelino, et scrive sopra questa materia. Qual secretario fo dal cardenal Medici. Disse, esso cardenal, bisognava parlar al Papa, e che dito Armelino è stato de qui a la Signoria etc.